



**Cultura di governo. «Ci chiudiamo in una fortezza templare del 1222 a ripensare, con Gianni, il futuro del Pdl. Il titolo del seminario?»**



**Il ritorno delle élite. È una riflessione che parte dalla vittoria a Roma ma si collega alle teorie di intellettuali come Mosca, Pareto,**

**Michels. Dormiamo lì tre giorni»**

Marcello De Angelis, ex leader di Terza Posizione, già condannato a cinque anni, oggi direttore di Area, rivista della destra sociale, definito «l'intellettuale più vicino ad Alemanno», Il Giornale, 1 maggio

**L'editoriale**

**FURIO COLOMBO**

## La marcia da Roma

Chi avesse ascoltato Radio radicale la notte del 27 Aprile (tra il primo e il secondo giorno di ballottaggio) avrebbe potuto accumulare qualche dato utile per rispondere alla domanda sulla trionfale ascesa di Gianni Alemanno in Campidoglio. Dunque, Radio radicale. Era in onda Marco Pannella, che invitava a chiamare il numero della radio per parlare di politica, una iniziativa civile che un po' chiarisce e un po' sveglia. Ha chiamato Antonozzi, lo ricordate? Era l'avversario di Zingaretti per la Presidenza della Provincia. Antonozzi è una persona mite e confida a Pannella tutti i numeri sull'ondata di criminalità che - dicono loro - si è abbattuta su Roma, e chiede misure urgenti.

Pannella ascolta e poi, dopo i giusti complimenti e incoraggiamenti al candidato, gli fa sapere che anche lui, Pannella, ha davanti i dati del ministero dell'Interno sugli ultimi anni di misfatti e delitti in Italia e a Roma. «Tutto giusto, i tuoi e i miei dati vengono dalla stessa fonte e coincidono. Solo che, se fai caso, ci sono alcune righe in più in ogni pagina. Ecco, te le leggo: omicidi, meno 22 per cento. Aggressioni e violenze, meno 16 per cento...». L'elenco è continuato nel silenzio educato e - si deve supporre - anche imbarazzato, del candidato Antonozzi. Pannella, molto gentilmente ha dato la sola notizia importante in quelle ore. La criminalità c'è, a Roma come dovunque. Ma, come aveva detto in un lungo e clamoroso articolo il *New York Times*, a Roma meno. In Italia scende. Curioso che nessuno abbia notato che la continua distorsione dei dati reali da parte della destra - a Roma e in Italia - è una implicita ma pesante offesa alle forze dell'ordine. Infatti la campagna elettorale di Roma è stata condotta come se i sindaci italiani fossero anche capi della polizia come negli Stati Uniti. Come si sa in questi mesi nella città di Chicago si spara tra gang di ragazzi, e non di rado si contano quattro-cinque morti per notte.

segue a pagina 27

# Islam-Calderoli, è altissima tensione

## Dopo la Libia anche la Lega Araba perplessa, poi un portavoce rettifica D'Alema: i governi sono affari interni, ma non interrompiamo il dialogo

■ C'è tensione fra mondo arabo e Italia per il (probabile) futuro ministro Calderoli. Dopo le perplessità espresse dal figlio di Gheddafi, ieri anche la Lega Araba ha attaccato l'esponente leghista, anche se poi le critiche sono state sfumate. Per D'Alema la formazione del governo è una questione interna italiana, ma invita Berlusconi a non abbandonare il dialogo che l'Italia ha con l'Islam. **De Giovannangeli e Tarquini alle pagine 2 e 3**

**L'INTERVISTA**

**MARINA SERENI**

**«GLI ELETTORI NON CI CHIEDONO DI LITIGARE»**

Collini a pagina 7

**Staino**

**FERMA RISPOSTA DI D'ALEMA ALLA LIBIA**



**L'INTERVISTA**

## L'imam Khamenei avverte: «Noi teniamo d'occhio l'Italia»

■ «Da voi come in molte altre nazioni abbiamo chi monitorizza giornali, radio e tv per avere un panorama completo e aggiornato dell'opinione. Opinione spesso distorta e piena di censura». Così l'imam Khamenei, la guida spirituale della repubblica islamica dell'Iran, spiega che anche l'informazione italiana è tenuta d'occhio nel mondo musulmano. Perché a suo giudizio ne dà una rappresentazione non sempre vera e corretta. E ricorda il caso di una tv satellitare di sciti libanesi che la Francia ha oscurato.

Dolcetta a pagina 2



**Una Parola**

## Eloquio

**VINCENZO CERAMI**

Eloquio, ecco la parola oggi in vetrina: è lo specchio di una cultura. Scrive Quintiliano, avvocato e maestro di Tacito e di Plinio il Giovane, che preferisce la schietta oratoria degli antichi all'eloquio decadente dei contemporanei, che per colpa dei loro ritmi snerpati avanza con cadenze lascive, che fanno pensare a un accompagnamento di nacchere. La causa della suddetta decadenza era da attribuire alla rivoluzione sociale, e quindi politica, sotto l'impero di Augusto. Era sparito il volgare eloquio, con la sua carnalità, con la sua aspirazione a proporsi come voce del reale. La retorica che si stacca dalle cose esistenti e diventa flatus vocis, è il segno più tangibile di un degrado etico, di una corruzione dell'esistere, di un'assenza di pedagogia, di una vocazione a far apparire come durevole e necessario l'effimero.

segue a pagina 27

**Succede a Radiouno**

## IL PAPA COSTANZO

**OLIVIERO BEHA**

È stato proprio un bel discorso di investitura, quello pronunciato giorni fa dal neopresidente della Camera Gianfranco Fini. È vero che questo è un Paese forte agli orali, e quindi bisognerà vedere all'opera questo centrodestra rammodernato, ma insomma un discorso arioso e rispettoso, culturalmente e storicamente. È piaciuto a tutti, o quasi, leggi il presidente emerito Scalfaro ignorato dall'ex delirio di Almirante nelle citazioni. Ma qualcun altro a sorpresa è stato ingiustamente lasciato fuori dalla prolusione politica e dall'eterogeneità di Fini, con conseguenze da soppesare: parlo di Maurizio Costanzo. **segue a pagina 27**

# E Verona scopre la violenza fatta in casa

## Cinque ragazzi pestano un coetaneo per una sigaretta: è gravissimo. Ma nessuno ha visto niente

**LONDRA**

## Boris il clown sconfigge Ken il Rosso

**A LONDRA, per 140mila voti di scarto, chiude l'era di Ken "il Rosso" Livingstone e si apre quella del conservatore Boris Johnson. Noto per le sue stravaganze, ma anche per certe battute razziste il neosindaco forse ritoccherà la tassa di 25 sterline per i veicoli più inquinanti.**

Marsilli a pagina 11



■ L'omertà sembra appartenere anche alla civile e nordica Verona. La Lega (partito a cui appartiene il sindaco) dà la caccia agli immigrati, ma l'altra sera un gruppo di giovani veronesi ha massacrato di botte un coetaneo perché gli aveva rifiutato una sigaretta. Ora quel ragazzo sta fra la vita e la morte in un letto d'ospedale. Gli inquirenti stanno cercando gli aggressori, ma sembra che nessuno sappia nulla. E la madre del giovane disperata invita chi ha visto qualcosa a farsi avanti.

a pagina 9

**LA STRAGE INFINITA**

**IERI ALTRI TRE MORTI**

## IL LAVORO UCCIDE ANCORA

Solani a pagina 10

**IL RACCONTO**

## IL MARESCIALLO, LA BARBONA E «L'UNITÀ»

**GIANRICO CAROFIGLIO**

È la sera della vigilia di Natale, nello staminateo atrio della stazione Termini. Il maresciallo Bovio, umore grigio e mani sprofondate nelle tasche del grosso cappotto di ordinanza, percorreva contro corrente un fiume desolato di uomini e donne. Piccole facce nere, a gruppetti; sguardi smarriti e qualche risata - troppo forte - per darsi coraggio; facce di barboni, di vecchie curve su carrelli portabagagli, che spingevano il loro piccolo mucchio di cose. Noncuranti - o inconsapevoli - di tutto quanto intorno. Facce normali, finite per errore, la sera di Natale, nel gelo della stazione invece che al caldo delle proprie case. **segue a pagina 23**

**FRONTE DEL VIDEO**

**MARIA NOVELLA OPPO**

## L'autocritica per conto terzi

**L'ALTRA SERA A TV7 PIERO FASSINO**, dopo che Miriam Mafai aveva detto di non aver ancora capito la logica dell'indulto, si è detto d'accordo con lei. E molti altri sono i casi in cui i massimi dirigenti della sinistra, partecipando ai dibattiti televisivi, ammettono i propri errori. Tutti, tranne alcuni (pochissimi!) della sinistra cosiddetta radicale, che fanno l'autocritica solo per conto terzi e ripetono gli stessi argomenti che hanno spinto gli elettori a non votarli. Alcuni poi, nel vasto campo del centrosinistra, sembrano spingersi fin quasi ad abbracciare le tesi degli avversari, che, avendo vinto, dovrebbero avere ragione per forza. Ci dev'essere qualcosa di esagerato in questa sorta di cupio dissolvi, mentre i signori della destra, quando perdono, hanno una sola tesi: «Abbiamo sbagliato nella comunicazione». Mai che ammettano di aver fatto leggi vergognose, di aver infierito sui poveri e favorito la mafia. Tutte cose che si possono leggere solo postume, sui libri di Storia, che infatti, quando vincono, vogliono subito riscrivere.



Advertisement for Immobiliare.it featuring Roberto Carliano. Text: 'Anche il tuo Sogno saprà trasformare in Realtà in Realtà parola di Roberto Carliano. Tel. 06.8549911 info@immobiliare.it www.immobiliare.it'. Logo for Immobiliare.it.